

Sulla collina di Ascona diverse iniziative per il quarto di secolo della Fondazione

Fanno 25 ed è Monte... novità

Con la 'Casa dei Russi' si chiude la seconda tappa del restauro degli edifici museali, tra arte e storia. Lanciata pure la guida multimediale.

di Serse Forni

La Fondazione Monte Verità di Ascona compie 25 anni. Un traguardo importante che viene sottolineato con diverse novità. La prima fra tutte è la conclusione dei lavori per riportare agli antichi splendori la "Casa dei Russi", una costruzione in legno sorta nel 1906, che fa parte delle 12 capanne aria-luce. «Dopo Casa Selma, si tratta del secondo tassello dei restauri del nostro complesso museale - ha spiegato ieri ai giornalisti, convocati per una conferenza stampa, il direttore della Fondazione Lorenzo Sonognini -. Sarà utilizzata come luogo d'arte e cultura, con mostre a scala ridotta e piccole installazioni». La struttura, immersa nel verde del parco, ha conservato l'aspetto originale e un fascino bohémien, con ampie vetrate e il pavimento leggermente storto. All'inizio ospitò alcuni rifugiati russi, fuggiti nel 1905 dopo un tentativo fallito di rivoluzione. «Per quanto riguarda la Casa Anatta, che contiene l'esposizione le "Mammelle della verità" allestita da Harald Szeemann, dovrebbe arrivare a giorni l'ok dell'ufficio cantonale per gli appalti - ha proseguito Sonognini -. Speriamo che il cantiere parta al più

presto». Sono invece ancora in corso di studio le opere previste per il recupero del grande dipinto di Elisar von Kupffer intitolato il 'Chiaro mondo dei beati', che si trova in uno stabile costruito su misura.

Una delle novità più importanti, illustrate ieri ai rappresentanti dei media, è la guida multimediale: un'applicazione per smartphone creata in collaborazione con il "webatelier.net" della Facoltà di scienze della comunicazione dell'Usi.

Audio, video e selfie

«La "mediaguide" permette di conoscere la storia del luogo dalla colonia vegetariana e sanatorio d'inizio '900 all'edificio Bauhaus del barone Eduard von der Heydt, su su fino agli aspetti museali e al Centro congressuale del Politecnico federale di Zurigo - ha affermato Elena Marchiori, direttrice esecutiva del progetto -. Il tutto con testi scritti o audio, immagini e filmati. C'è una parte interattiva, che permette di scoprire le affinità con i diversi personaggi che hanno movimentato e alimentato la vita culturale sul Monte Verità. Infine, è possibile lasciare un segno: una firma con "selfie"».

Le modalità offerte da queste tecnologie sono davvero tante; sicuramente maggiori rispetto alle classiche audioguide da museo (con la cornetta appoggiata all'orecchio). Quella del Monte Verità sarà costantemente aggiornata e



Poco più che una capanna: nel 1906 ospitò alcuni 'richiedenti l'asilo' di allora

può essere consultata comodamente da casa o sul posto per scoprire tutti i segreti della collina asconese. «Il lavoro di preparazione, condotto da cinque persone, è durato circa un anno - ha concluso Sonognini -. È stato sostenuto finanziariamente da Migros engagement e da altri sponsor». Per rendersi

conto di persona di come è cambiato il Monte Verità negli ultimi anni viene proposta una giornata speciale.

Porte aperte

L'appuntamento è per sabato 30 maggio, a partire dalle 9. Molti gli spunti of-

ferti: dalla tenda "Dada in nuce", alle attività per i bambini con il candidato Parco nazionale del Locarnese, passando per la visita alle diverse strutture, al taglio del nastro alla "Casa dei Russi", con il consigliere di Stato Manuele Bertoli. Informazioni dettagliate su www.monteverta.org.

Nuova sede Alvad, la progettazione slitta

Il comitato ha ritirato la richiesta di credito. Tornerà alla prossima assemblea

di Fausta Pezzoli-Vedova

Il comitato dell'Associazione locarnese e valmaggese di assistenza e cura a domicilio (Alvad) ha annunciato ieri, nel corso dell'assemblea, il ritiro della proposta di credito di 347mila franchi per la progettazione finale della nuova sede. Il tema tornerà a breve, con alcune lievi modifiche volute per cercare di creare il massimo consenso attorno

alla proposta. I passi successivi saranno l'inoltro della domanda di costruzione e la richiesta all'assemblea del credito d'investimento; atto che permetterà di dare avvio ai lavori.

Al prossimo incontro (fra una manciata di settimane) i delegati dovranno quindi pronunciarsi pure sulla ripartizione dell'investimento fra le parti coinvolte, sulla quota costi dell'Alvad (9,8 milioni), l'aumento della voce "costi per mandati a specialisti esterni" da 50mila a 108mila franchi e l'autorizzazione al Comitato per proseguire con la progettazione definitiva. «Il progetto di massima ci ha permesso di definire il

contenuto della nuova sede, di elaborare il diritto di superficie con il Comune di Muralto e di stabilire i valori di sussidiarietà - ha spiegato in un incontro con la stampa il presidente dell'Alvad Stefano Gilardi -. Essendo cresciuta in giudicato la pianificazione del terreno e ottenuto il consenso dell'assemblea si potrà procedere con maggiore celerità verso il progetto definitivo (incarico attribuito al pianificatore del Comune di Muralto architetto Indro Moretti)». Nel frattempo è stata chiarita anche la richiesta formulata tramite lettera all'Alvad (inviata a tutti i Comuni affiliati) dalla Città di Locarno, nella quale si

chiedevano lumi circa il rispetto della Legge sulle commesse pubbliche. «Procederemo con il concorso pubblico sia per la progettazione sia per la costruzione - ha precisato Gilardi, sottolineando l'ottima collaborazione con i commissari della Gestione -. Appoggio che intendiamo "coltivare" durante tutto l'iter verso la realizzazione della sede». Per quanto attiene al Consuntivo 2014 (che chiude con un avanzo di 82mila franchi) è senz'altro da ritenere positivo, pur constatando un incremento dei costi dovuto essenzialmente al potenziamento del personale (nuova capoequipe Eveljne Maggisano; 120 il totale

del personale) e a maggiori costi burocratici, imposti da Cantone e assicuratori malattia: «Costi che non vanno a diretto beneficio dell'utente», è stato precisato. Tutte al rialzo le statistiche relative all'attività 2014 - illustrate dal direttore Gabriele Balestra -, a conferma del buon lavoro svolto, della costante formazione al personale (250mila franchi investiti in questi 15 anni) e dell'ottima organizzazione mirante anche a potenziare il coinvolgimento delle persone vicine all'utente. Tutto questo a favore del risparmio: il costo medio per caso è di 3'300 franchi, a fronte di una media cantonale di 4'800.

'La mia rinascita con Lilly Volkart'

L'esperienza di un ragazzino degli anni 40 nell'istituto di Lilly Volkart sulla collina di Ascona: una testimonianza toccante sulle condizioni dei perseguitati di guerra.

Dal 1934 al 1947 esisteva sulla collina di Ascona un collegio, in assoluto all'avanguardia rispetto ai canoni educativi di allora, un'istituzione che metteva al di sopra di tutto il benessere dei bambini. Molti di essi sono giunti ad Ascona stremati nel corpo e nello spirito. Erano le vittime innocenti di guerra e persecuzioni razziali. Lo dirigeva

Lilly Volkart, giovane donna zurighese che aveva, per così dire, la pedagogia nel sangue.

Nel corso di 14 anni ha accolto 4'000 bambini, tra cui almeno un centinaio di piccoli profughi ebrei provenienti prima dalla Germania, in seguito dalla Francia e dal resto dell'Europa e da ultimo dall'Italia. Con ognuno di essi ella ha voluto stabilire un rapporto personale diretto. Questo ha reso possibile riportare alla salute e alla fiducia nella vita ragazzi con un passato di terrore... Fra questi ragazzi vi era Franco Debe-

nedetti Teglio, che domenica prossima 31 maggio, alle 17, terrà una conferenza al Centro Evangelico di Ascona per raccontare come fosse giunto da Lilly Volkart spaventato e fisicamente deperito dopo aver vagabondato per anni con la famiglia da un nascondiglio all'altro in Italia e in Francia.

Debenedetti Teglio parlerà della vita nell'istituto, ricorderà i bambini che parlavano tante lingue diverse e, soprattutto, permetterà di conoscere Lilly Volkart vista con gli occhi del bambino che egli è stato.

Matasci, vino e solidarietà

È in occasione della sua giornata delle porte aperte, prevista per sabato 30 maggio, che l'azienda Matasci intende presentare la sua ultima creazione: il "Gaggiolo", un cru prodotto con uve Merlot coltivate nel comune di Gordola, affinato in barriques giurassiane. Matasci ha voluto dedicare le prime 100 bottiglie, numerate e certificate, di questo cru di alta gamma, ad un progetto di raccolta fondi da devolvere alla mensa di fra Martino Dotta. Con la vendita di ogni bottiglia ad un prezzo simbolico di 100 franchi - mentre il valore commer-

ciale si situa attorno ai 30 franchi - l'operazione ha lo scopo di ottenere una somma di 10mila franchi per aiutare le fasce più deboli della popolazione locale. Un'azione benefica che chiede all'acquirente, collezionista di vini o semplice amateur, un gesto di solidarietà in cambio di un prodotto che, grazie alle sue potenzialità di invecchiamento, nel tempo si fa testimonianza di un atto di generosità. Appuntamento quindi per sabato dalle 10 alle 18 alle Cantine Matasci di Tenero, dove nel pomeriggio sarà presente anche fra Martino.

Dalla Scuola alberghiera e del turismo una 'spinta' di 3700 franchi alla Joëlette

Il torneo di Bubble Football al Merisc di Losone, andato in scena sabato 9 maggio su iniziativa della classe TUR 3B della Scuola superiore alberghiera e del turismo (Ssat) a scopo benefico, ha fruttato un finanziamento di 3730 franchi a favore del progetto "Un parco per tutti... a bordo della Joëlette". Promosso sulla piattaforma di crowd funding ticinese "progettiamo.ch", esso favorisce l'accompagnamento di persone con disabilità fisiche in montagna attraverso la Joëlette, una carrozzina fuoristrada che

permette di percorrere anche i sentieri più impervi. L'assegnazione è stata consegnata a Fabio Bella, responsabile dell'associazione degli Accompagnatori d'escursionismo della Svizzera italiana (Aesi), in occasione della conferenza stampa tenutasi ieri nella capitale. Nonostante il finanziamento necessario per promuovere la Joëlette sia stato raggiunto, l'iniziativa necessita sempre dell'aiuto di persone volenterose che accompagnino i passeggeri nella natura. Interessati scrivere a fabiobella@bluewin.ch.

Torna in funzione il 31 maggio il battello gratuito Tenero-Locarno

Con la bella stagione il 31 maggio torna il servizio battello gratuito Tenero-Locarno. Resterà in funzione, per turisti e residenti, fino al 13 settembre. In oltre un ventennio di attività, l'offerta non ha perso d'interesse; infatti il numero di persone trasportate è costante e si situa attorno alle 52mila unità stagionali, con una media giornaliera di 460 persone. Questo servizio non ha solo uno scopo turistico, ma anche ecologico perché contribuisce a non intasare ulteriormente la rete stradale. Ed è gratuito, grazie al finanzia-

mento di diversi attori: oltre all'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli, hanno aderito i Comuni di Tenero-Conte, Gordola, Minusio, Muralto, Locarno, il Centro Sportivo di Tenero e i campeggi di Tenero.

L'offerta non comprende solo il servizio battello: dal 6 luglio al 29 agosto sarà in funzione anche un bus gratuito dai campeggi di Tenero alla partenza del battello, alla piazza di Tenero e al comune di Gordola. Info: www.tenero-tourism.ch oppure www.ascona-locarno.com.

Caso Santa Chiara, interviene il Dss

Si profila un intervento del Dipartimento sanità e socialità, nella tragica vicenda del suicidio da parte della ex responsabile della Neonatologia alla Clinica Santa Chiara di Locarno, avvenuto forse a margine della nuova pianificazione ospedaliera. Secondo la Rsi, infatti, il Dss si rivolgerà al management della struttura sanitaria per fare chiarezza sui contorni del caso e per sapere, in particolare, su cosa si fonderebbe una correlazione fra il dramma e la nuova organizzazione sanitaria.